

## IIS “G. Natta”, Rivoli - To

Focus su: **DIDATTICA MOTIVAZIONALE**

Conduzione e report a cura di: Augusta Moletto e Riziero Zucchi

25 maggio 2015

*Conoscere l'esperienza dei genitori  
ci ha aperto gli occhi verso il futuro*  
Mauro, Gregorio, Alessandro, Stefano

### **Gli attori coinvolti e la comunicazione/condivisione tra docenti, genitori e allievi**

L'esperienza riguarda il coinvolgimento di tutti gli autori/attori dell'educazione e della formazione. La scuola amplia la propria prospettiva, esce dalla referenzialità e chiama come coautori i genitori nell'ambito dell'orientamento. Alla base vi è la Metodologia Pedagogia dei Genitori che mette in grado la scuola di attuare il patto educativo scuola famiglia fornendo le coordinate per chiarire le reciproche competenze. Da una parte il sapere dell'esperienza, dall'altra quello della scienza: la conoscenza del figlio e la conoscenza della classe, delle materie e delle metodologie con le quali impartirle. Saperi con la stessa dignità, ma complementari come gli adulti cui si riferiscono.

La Metodologia propone le basi scientifiche delle competenze e conoscenze genitoriali, azioni tramite le quali dare corpo e sostanza alle indicazioni teoriche e strumenti per la realizzazione concreta.

Uno degli strumenti della Metodologia attraverso il quale si attua il patto educativo è l'*Orientamento proposto dai genitori come educazione alla scelta*.

L'Orientamento in un mondo complesso come quello del XXI secolo è operazione necessaria che assume un'importanza crescente. Non è solo informazione, ventaglio di possibilità all'interno delle quali scegliere, proposta di situazioni da esaminare, oppure batterie di test in base alle quali enucleare capacità adatte a specifiche professioni, quanto momento formativo che prepara all'incontro con un mondo del lavoro sempre più difficile da affrontare.

L'Orientamento attualmente assume un aspetto diverso più legato all'educazione della persona perché scuola e famiglia devono affrontare assieme un atteggiamento, una situazione umana assunta da moltissimi ragazzi non solo in Italia ma nel mondo.

I sociologi definiscono NEET (Not in Education, Employment or Training) i ragazzi che non vanno più a scuola, non sono in addestramento professionale, non cercano più lavoro. E' una situazione esistenziale che non va psicologizzata, perché le cause sono eminentemente sociali alle quali la scuola deve dare una risposta. Non può farlo da sola, perché si tratta di un ambito formativo non legato al puro apprendimento, ma alle scelte di vita dei ragazzi. La metodologia indica che l'alleanza scuola famiglia può essere una soluzione valida, si salda tutto l'ambito ecologico educativo funzionale allo sviluppo dei ragazzi. La scuola diventa garante della dignità dei genitori facendoli entrare nella scuola e partecipare da protagonisti a un momento significativo quale quello dell'orientamento, promuovendo il patto educativo intergenerazionale.

### **Le strategie della scuola**

*“Situazione di partenza della popolazione scolastica*

*In generale i nostri allievi non presentano particolari problemi ma comunque rivelano, come è logico che sia, quelle difficoltà e quelle ansie proprie della loro fascia di età e della loro generazione. Esistono tuttavia situazioni sporadiche di accentuazione di tali problemi legate essenzialmente a difficoltà relazionali e alla mancanza di motivazione culturale.*

*Tasso di selezione e suoi fattori*

*Il tasso di selezione è in linea con la media nazionale. Riguarda prevalentemente gli studenti appartenenti alle fasce più deboli sotto il profilo socio-culturale, non necessariamente coincidenti con quelle più deboli sul piano strettamente economico. Questi dati non ci confortano, ma, ci*

spingono a una riflessione sull'efficacia del sistema formativo in generale e sui fattori che con maggior frequenza sono alla base di un cattivo andamento scolastico:

1. aspetti espressivo-comunicativi (carenze legate a disagi di tipo psicologico e difficoltà cognitive),
2. problemi di analisi/sintesi (difficoltà trasversali alle discipline, incapacità di scomporre e riaggregare, problemi sul dominio delle complessità, ovvero le difficoltà metacognitive),
3. metodo di studio inadatto (difficoltà a organizzarsi nello studio e nel lavoro domestico),
4. insufficiente carica motivazionale (mancanza di motivazione allo studio rifiuto ad accettare le regole necessarie al buon andamento scolastico),
5. estese lacune di preparazione di base (lacune disciplinari pregresse che si trascinano e che non consentono agli alunni di possedere i prerequisiti necessari).

Tutte queste difficoltà non sono legate alle discipline ma trasversali ad esse. Tali difficoltà sono al centro dell'attenzione didattica, la quale sta tarando la propria attenzione sull'evoluzione del mondo discente: il focus dell'azione docente è sull'apprendimento, non più sull'insegnamento, sul learning e non più sul teaching.” (Dal Piano per l'Offerta formativa dell'IIS Natta di Rivoli)

### **Collegamento tra l'esperienza descritta e le scelte strategiche compiute dalla scuola**

Le scelte strategiche compiute dalla scuola in questi ultimi anni per far fronte alla dispersione scolastica e promuovere la motivazione allo studio sono state di adottare nelle classi prime il Progetto Hawking e nelle classi seconde l'*Orientamento fatto dai genitori come educazione alla scelta*.

### **Raccontare l'esperienza**

*Avvio, sviluppi punti di svolta*

L'esperienza è nata tre anni fa in tre classi prime con l'attivazione del Progetto Hawking. I risultati sono stati positivi per cui i consigli di classe hanno deliberato di continuare il progetto dandogli una continuità: nelle classi prime il *Progetto Hawking*, nelle classi seconde *l'Orientamento come educazione alla scelta*.

Quest'anno le quattro classi prime hanno incontrato l'Ing. Roberto Russo e la Dott.ssa Federica Mattalia, due persone con disabilità che con successo hanno affrontato i percorsi scolastici e lavorativi.

Due classi seconde hanno incontrato alcuni genitori che hanno raccontato i loro percorsi scolastici e lavorativi. Dopo questi incontri gli studenti, guidati dai loro insegnanti di lettere hanno discusso, riflettuto e approfondito gli argomenti e i temi, le suggestioni e le proposte derivate dagli incontri.

Uno tra i temi approfonditi ha riguardato il concetto di scelta (Le classi seconde devono scegliere l'indirizzo di studio da compiere nel triennio).

Alcune frasi scelte dalle considerazioni degli studenti:

*-Scegliere significa iscriversi al proprio futuro.*

*-Non c'è scelta senza una riflessione.*

*-Cosa vuol dire scegliere? La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta.*

### **I risultati**

Le quattro classi prime hanno lavorato insieme, vi è stata una mobilitazione di forze, competenze, abilità di ogni singolo alunno per il raggiungimento di uno scopo comune, producendo un video della durata di 20' che documenta in modo originale e creativo il percorso compiuto dalle quattro classi. Le classi seconde hanno avuto modo di riflettere sulle scelte fatte e ancora da fare e sulle motivazioni che li spingono a raggiungere obiettivi più o meno complessi producendo degli scritti e *Nuvole di parole* (parole espresse graficamente in modo artistico e creativo)

I percorsi svolti dagli studenti sono stati presentati in due momenti pubblici aperti ai genitori e al territorio con la partecipazione attiva del Comune (Sindaco e Assessore all'istruzione e Assessore alla Gioventù). Tutto il percorso si è concluso con un murale realizzato dagli studenti dove vengono espressi i valori recepiti dall'attività svolta

### **Segnali di cambiamento percepiti dai protagonisti dell'esperienza**

- Percezione diversa degli studenti da parte degli adulti di riferimento: genitori e docenti.
- Presa di coscienza dei loro valori e delle loro capacità da parte dei ragazzi.
- Maggior coesione all'interno delle classi e maggior capacità di cooperazione.
- Riscoperta delle motivazioni funzionali allo studio.
- Affrontare le difficoltà e il loro superamento.
- Approfondimento della solidarietà intergenerazionale *Siamo d'accordo nel dire che è stata un'esperienza piuttosto 'strana', vedere il nostro futuro riflesso nel loro presente, sapere che erano ragazzi festaioli e immaturi e sono diventati persone serie e professionali in quello che fanno.*
- Capacità di immaginare il futuro e il lavoro *Abbiamo apprezzato il tentativo di introdurre noi ragazzi nell'ambiente del lavoro. Per alcuni di noi questo mondo è e rimane sconosciuto; questi incontri ci hanno fatto fare i primi passi in una realtà più concreta.*
- Coerenza e consapevolezza *L'obiettivo è comunque quello di aiutarci a capire meglio quello che vogliamo e trovare lo strumento migliore per raggiungerlo. Per Alessandro è stato utile il confronto perché parlare con persone più grandi gli ha permesso di pensare al futuro diversamente*
- Passioni ed emozioni *Lorenzo per esempio, fa pugilato, ed essendo una cosa che ama fare, ha paragonato questa passione alla scuola che invece non ama particolarmente. Quando durante un incontro di boxe si rompe il naso, poiché ama la boxe, allenandosi riesce ad evitare di farselo rompere di nuovo. A scuola, invece, luogo in cui non si sente stimolato, quando prende brutti voti poi non riesce a trovare le motivazioni giuste per recuperarli. Ma allora dove cercare la voglia per andare avanti, per recuperare i brutti voti e per pensare al futuro?*
- Conclusioni dei ragazzi *Durante gli incontri avvenuti con i genitori di due classi della nostra scuola, siamo riusciti a trovare delle risposte ai nostri molti dubbi. Molti di noi hanno affermato che 'è stato bello relazionarsi con persone più grandi che hanno già vissuto la vita che ora stiamo vivendo noi'. Questi confronti ci sono serviti per crescere, per riflettere un po' su di noi e per capire meglio che cosa vogliamo dal nostro futuro. E' difficile infatti alla nostra età avere le idee chiare, essere responsabili e pensare seriamente al futuro, mettendo da parte per un po' cellulari e video giochi. Riteniamo sia importante fermarsi a riflettere su ciò che ci aspetta in un futuro poi non così tanto lontano!*

### **Indicazioni metodologiche sulla conduzione dell'attività**

L'espressione dei valori e della dignità dei giovani emerge se vengono posti in condizione di sentirsi valorizzati, ascoltati e presi in considerazione paritaria dagli adulti di riferimento. In caso contrario esprimono degli stereotipi proposti dai mass media che svalorizzano la cultura giovanile.

Nel corso dell'attività sono state poste e rispettate le seguenti regole:

- Spazio dato al sapere dell'esperienza dei genitori che si manifesta attraverso la narrazione dei loro percorsi scolastici e lavorativi
- Creazione di un'atmosfera di intensa attenzione e di ascolto empatico
- Richiesta a ogni studente di esprimere le proprie emozioni e riflessioni in una situazione di rispettoso silenzio in cui sia i compagni che i docenti ascoltano con grande partecipazione
- Spazio dato alla creatività giovanile per rielaborare in chiave di animazione sociale i valori trasmessi tramite le narrazioni